

Il Tar ha deciso: niente palazzone

*E' stata scongiurata l'ipotesi della costruzione di un grosso edificio nell'area ex cartiera
Il sindaco: «Confermato il nostro buon operato, ora lavoriamo per un confronto positivo»*

BAREGGIO (fœ) Niente palazzone di cinque piani all'ex cartiera. Il Tar della Lombardia ha respinto il ricorso del proprietario privato dell'area contro il diniego del Settore territorio del Comune di Bareggio sulla denuncia di inizio attività presentata per realizzare nella parte centrale dell'area un edificio di cinque-mila metri quadrati. Viene dunque confermata la legittimità dell'operato del Comune, che aveva negato, nei primi giorni di dicembre, l'autorizzazione a realizzare l'opera per diversi motivi: carenza di valutazione di impatto paesistico, mancato rispetto delle distanze dai confini, errata modalità di calcolo della misura premiale prevista dal cosiddetto «Decreto sviluppo», difetto di titolo per l'esecuzione dell'intervento in assenza di accordo tra i proprietari (privato e Comune). Il Tar considera l'ambito di trasformazione dell'area ex cartiera complesso e, visto il coinvolgimento di aree di proprietà diverse, non ne considera compatibile lo sviluppo



Il sindaco Monica Gibillini

con uno strumento di attuazione unilaterale come la denuncia di inizio attività. «Il giudizio del Tar conferma il buon operato dell'amministrazione comunale - commenta il sindaco **Monica Gibillini** -. Mi auguro pertanto che le forze politiche lavorino per un confronto positivo su questo importante tema per la città, abbandonando le campagne propagandistiche create al solo scopo di confondere

le idee alla popolazione, come avvenuto nei giorni scorsi con un volantino diffuso dal centrosinistra bareggesse». Per quanto concerne il «cosa fare» sull'area, anche al sindaco non mancano le idee. «La nostra cittadina ha necessità di luoghi pubblici qualificati che la rendano più vivibile, le esigenze sono numerose: dalla riallocazione delle attività associative comprese nell'intervento, alla dislocazione di servizi comunali magari di carattere culturale così da consentire la redistribuzione degli uffici comunali riducendo le spese di affitto che il Comune paga e liberando spazi in piazza che potrebbero essere destinati a esercizi commerciali e alle necessità evidenziate dalle associazioni culturali».

E nell'immediato cosa si può fare? «Quello che il Comune farà è indicato nella delibera di giunta di avvio del procedimento dello scorso 28 febbraio e che, non appena esecutiva, sarà comunicata al soggetto privato che potrà manifestare, entro 60 giorni, un suo eventuale interesse ad ela-

borare con il Comune un Piano attuativo convenzionato; in assenza di un espresso e specifico interesse, l'amministrazione procederà al Piano di recupero. Ma al fine di avere certezze sulle risorse che verranno generate dal Piano, è necessario dirimere l'eventuale necessità e i contenuti degli interventi di bonifica, poiché anche su questo il Pgt nulla dice. Stiamo cercando di progettare un intervento di recupero di quest'area che si presenta complesso sotto molti aspetti di natura amministrativa, giuridica, urbanistica, ambientale e finanziaria ai quali si è prestata poca considerazione in fase di stesura del Pgt, approvato in tempi affrettati dalla precedente amministrazione pochi mesi prima delle elezioni del 2008. Ci vuole tempo? Sì, è necessario proprio per risolvere tutti quei nodi per lo sviluppo di quest'area lasciati irrisolti dal Pgt ma fondamentali per realizzare, dopo 20 anni, una cosa buona, utile e bella per Bareggio che tutti i cittadini si aspettano».

GIANFRANCO COLOMBO, IO AMO BAREGGIO

«Sarebbe stato meglio aspettare il ricorso, ma la voglia di fare polemica era troppa...»

BAREGGIO (fœ) «Sarebbe stato meglio aspettare l'esito del ricorso al Tar, previsto per il giorno seguente, ma il Pd non ne ha voluto sapere. D'altronde la sua voglia di fare polemica si era manifestata anche sul volantino distribuito in piazza, che dava per certa la realizzazione di un palazzo di cinque piani, "dimenticandosi" che il Comune aveva negato la Dia. Non bisogna ingannare la gente!». Così **Gianfranco Colombo**, presidente della lista civica «Io amo Bareggio», dopo il consiglio comunale di mercoledì 7 marzo sull'ex cartiera. Secondo Colombo, la riqualificazione dell'area «non deve essere attuata per forza solo perché siamo in ballo da decenni. Il nostro territorio

non deve essere svenduto alla prima offerta». Per la lista civica è un'occasione unica «per riqualificare il centro cittadino, con dei bei porticati per il passeggio, i parcheggi sotterranei, la biblioteca con l'auditorium, la libreria con internet café. Noi le idee chiare le abbiamo!». E sul passato? «Sicuramente avremo fatto qualche errore, saremo stati burocrati le colpe le prendiamo anche noi, ma la questione non è così semplice da dirimere altrimenti lo avremmo già fatto. Speriamo che la delibera appena approvata dalla giunta aiuti a smuovere il problema, ma "Io amo Bareggio" sarà vigile affinché si facciano le cose perbene, nell'interesse dei bareggesi».